

ATTI
DELLA
CONFERENZA
ANNUALE
SID
SOCIETÀ
ITALIANA
DI
DESIGN

DESIGN
AND
RE-SEARCH:
SOURCES &
RE-SOURCES



DESIGN
E
RICERCA:
FONTI E
RISORSE

4—5 luglio 2024
Università Iuav
di Venezia

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

a cura di
Alessandra Bosco
Lucilla Calogero
Luca Casarotto
Saul Marcadent

**Atti della Conferenza annuale
della Società Italiana di Design**

Venezia, 4-5 luglio 2024

Università Iuav di Venezia

**Design and Research:
Sources and Resources
Design e ricerca:
Fonti e Risorse**

a cura di

Alessandra Bosco

Lucilla Calogero

Luca Casarotto

Saul Marcadent

Progetto grafico ed editoriale

Lucrezia Teghil – tolook

Identità visiva SID 2024

Gianni Sinni

Documentazione fotografica

Luca Pilot

con

Maddalena Celin

Filippo Susana

Eleonora Zambelli

Con il sostegno di

Fondazione Universitaria Iuav

Copyrights

CC BY-NC-ND 5.0 IT

È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.

Novembre 2025

Società Italiana di Design

societaitalianadesign.it

ISBN 9788894338034

Indice

Benno Albrecht Rettore dell'Università Iuav di Venezia	I
Raimonda Riccini Presidentessa Società Italiana di Design (2021-2024)	II
I soci onorari SID 2024 Elda Danese per Nanni Strada Maurizio Rossi per Clino Trini Castelli	V X
Design e Ricerca: Fonti e Risorse Il contesto e le prospettive di <i>Design e ricerca: Fonti e Risorse</i> Alessandra Bosco, Lucilla Calogero, Luca Casarotto, Saul Marcadent	1
Affondi sul tema <i>Fonti e Risorse</i> Conoscere i dati: metafore e metodi per il design Paola Pierri	14
Individuare fonti e rigenerare risorse per la ricerca in design: sfide contemporanee Priscila Lena Farias	18
Idee di ricerca. <i>Fonti e Risorse</i>: Orizzonti per la ricerca	
● Seminario Materiali Verso l'ipermateria. I materiali come risultato di una complessità intra-azioni Chiara Battistoni, Carmen Rotondi	27
WE TASTE WATER: un dispositivo per catturare dati sulla qualità dell'acqua e aumentarne il consumo consapevole Ilaria Fabbri	32
Ottimizzazione delle risorse nel sistema sanitario: design partecipativo per un sistema di gestione dei consumabili ospedalieri Gabriele Maria Cito	40
<i>More-Than Light Design</i>: il progetto interspecifico della luce Giovanni Inglese	47
Nuovi materiali da risorse seconde: un framework per lo sviluppo e progettazione di materiali circolari Noemi Emidi	54
● Seminario Territori, Aziende, Gestione Saperi locali e fonti disconnesse: il digitale come risorsa inter-generazionale Davide Paciotti, Annapaola Vacanti	63
Impronte: un percorso <i>onlife</i> per la valorizzazione del patrimonio storico e artigianale locale Camilla Giulia Barale, Daniele Rossi, Luca Parodi, Chiara Garofalo	68
Pratiche culturali collaborative basate su <i>open data</i>. Eredità tecnica territoriale per un patrimonio culturale più tangibile Rosa Lorusso, Arianna Mazza	75
"FIVE MINUTES Tool". Il ruolo del designer, tra progetto e mediazione, per potenziare la comunicazione negli ecosistemi aziendali territoriali attraverso uno strumento <i>open source design</i> Bianca Chiti, Denise de Spirito	83

● Seminario Innovazione sociale	92
Designer e progettazione sociale: conoscenze, urgenze e opportunità di intervento Martina Frausin, Luca D'Elia	97
Urban design per il benessere delle persone: analisi <i>field based</i> nella città di Genova Boyu Chen, Federica Maria Lorusso	105
Verso una comunità di pratica: proposta di ricerca partecipata sul service design per il settore pubblico Luca Baldini, Sonia Belhaj, Lorenzo Brunello, Aureliano Capri, Mariia Ershova, Rachele Gracci, Miriam Saviano, Efren Trevisan	114
Design per nuovi stili di mobilità attivi e sostenibili. Processo di ricerca-azione per scenari progettuali che orientino l'intenzione comportamentale verso una mobilità urbana attiva e sostenibile Sara Viviani	122
● Seminario Pedagogie	127
Sinergie. Contaminazioni multilivello tra fonti e risorse per la pedagogia del design Giulia Ciliberto, Ami Licaj	133
Design failure: la disseminazione del fallimento come strumento di apprendimento generativo nel design Francesca Ambrogio, Maria Manfroni, Carmen Digiorio Giannitto, Calogero Mattia Priola	143
Progettazione design oriented di un assistente virtuale AI per il supporto alla ricerca: condivisione della conoscenza e doppia transizione Salvatore Carleo, Arrigo Bertacchini	150
Design educativo per una società sostenibile: un approccio multidisciplinare e partecipativo Giulia Farace	157
Formazione dei designer nell'era tecnologica. Apprendimento pratico e multidisciplinare per le sfide lavorative emergenti Enrica Cunico	165
Design per l'educazione: ricucire teorie, metodi ed esperienze per una rinnovata ricerca nel design di prodotto Carlotta Belluzzi Mus	170
● Seminario Well-being	177
Design per la salute e il benessere. Quattro principi fondamentali Alessia Buffagni, Silvia Imbesi	184
<i>Home Virtualands</i>. Esperienze immersive per il benessere delle persone con malattia di Parkinson Ester Iacono, Mattia Pistolesi	192
Dietro ogni scemo c'è un villaggio. Un percorso di co-design per la riabilitazione psichiatrica Xavier Ferrari Tumay	199
La sessualità femminile in terza età: design di un modello inclusivo per la dignità sessuale consapevole Lara Pulcina, Sarah Jane Cipressi, Simone Giancaspero	206
Ricerca e innovazione dei linguaggi della comunicazione visiva attraverso le <i>brain computer interface</i> Antonella Rosmino	213

● Seminario Prospettive teoriche	199
Teorie al plurale. Verso un manifesto delle fonti teoriche nel design e nella moda Saul Marcadent, Chiara Scarpitti	204
Il Novacene come nuovo orizzonte: coesistenza tra umanità e intelligenza artificiale Carmen Trischitta	212
Zoé-centered artificial intelligence: realtà immersive per un'empatia multispecie Annarita Bianco, Raffaele La Marca	220
Etologia e design: intersezioni e traiettorie per possibili alleanze disciplinari Michela Mattei	227
Osservatorio contemporaneo sulle tecnologie appropriate Carmelo Leonardi, Eugenia Morpurgo	234
BIOFLO Bioreceptive Florence: un progetto per la valorizzazione del patrimonio natural-culturale della città di Firenze Francesco Cantini	242
● Seminario Design per i patrimoni	247
Design per e con i patrimoni. La necessità di un agire plurale Lucilla Calogero, Ivo Caruso,	255
Digital Fashion Heritage: modello di visualizzazione, fruizione e gestione del patrimonio tessile Simona Colitti, Ludovica Rosato	263
Error 404: page not found. Nuove prospettive per la ricerca storica nell'era delle fonti digitali, fra obsolescenza e accessibilità Ludovica Polo	270
Esplorare nuove fonti: il ruolo delle biblioteche professionali nel Graphic Design History Valentina Nitti	278
Prove di dialogo tra fonti e risorse in chiave analogica e digitale: l'artigianato grafico di Araca Alessandra Clemente	284
SID Research Award 2024	
Progetti di ricerca. Fonti e Risorse: lo stato della ricerca	
● Tavolo Materiali	284
L'innovazione al centro Stefania Camplone, Davide Crippa, Sabrina Lucibello	290
Vitali ed effimere: fonti e risorse per una moda interspecie Clizia Moradei	296
Data-driven food interfaces: esplorazioni gusto-computazionali per un consumo consapevole del cibo Patrizia Marti, Sebastiano Mastrodonato	305
Design di nuovi materiali realizzati attraverso processi di bio-fabbricazione indotta da microorganismi fotostatici Nataascia Biondi, Edoardo Brunelli, Francesco Cantini, Tommaso Celli, Marco Marseglia, Lorenzo Reali, Giacomo Sampietro	

Design e acqua: un progetto sull'uso sostenibile della risorsa idrica nella ristorazione Laura Badalucco, Chiara Battistoni	315
I dualismo del progetto R3Pack: nuove fonti materiche versus l'impiego di consolidate risorse in sistemi di riuso per la progettazione di imballaggi sostenibili Barbara Del Curto, Stefano Ferraresi, Carlo Proserpio, Romina Santi	323
Da eccedenza a eccellenza. Il ruolo trasformativo del design nel riuso dei sottoprodotti alimentari Raffaele Passaro	330
La seconda vita dell'espore: riflessioni ed esperimenti sul riuso di parti espositive lignee Massimiliano Cason Villa, Davide Crippa, Lucilla Grossi	339
● Tavolo Strumenti	
Strumenti: Fonti, risorse e direzioni della ricerca nel design Alberto Bassi, Cinzia Ferrara, Gianni Sinni	348
Biomimicry Wunderkammer: un laboratorio di bio-ispirazione per il design Giuliana Flavia Cangelosi	352
Designer-AI Alignment. Workshop sulla trasmissione dei riferimenti progettuali all'AI per la generazione consapevole di concept Filippo Maria Disperati, Leonardo Giliberti, Andrea Quartu, Margherita Tufarelli	360
Proximity Machinery through eXtended Reality: design per la formazione dell'operatore resiliente 5.0 Margherita Peruzzini, Alessandro Pollini, Diego Pucci, Michele Zannoni	365
<i>Fashion Alive. Un progetto europeo tra upcycling e re-design delle risorse tessili</i> Roberto Liberti, Chiara Scarpitti	373
Design circolare: fonti e risorse della conoscenza nei processi di educazione alla sostenibilità Alberto Calleo, Vera Fabbretti, Massimiliano Fantini, Elena Maria Formia, Silvia Mercuriali	380
Strumenti di ricerca per le Digital Humanities: riconfigurare lo spazio dell'informazione Marcello Costa, Cinzia Ferrara, Chiara Palillo	388
Mobilità attiva e leggera: sostenibilità, materiali e risorse per l'innovazione e il design di veicoli leggeri Jonathan Lagrimino, Alessandra Rinaldi	396
● Tavolo Territori, Aziende, Gestione	
Esplorazioni semantiche dei contributi: visualizzare complessità e connessioni nelle ricerche su territori, aziende e gestione Giovanni Borga, Luca Casarotto, Maria Antonietta Sbordone	405
Il manuale digitale nell'Industria 4.0: progettare modelli di training aperti per nuovi sistemi produttivi collaborativi Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Giuseppe Mincolelli	411
Design e bilancio di sostenibilità: L'impatto del bilancio di sostenibilità nella progettazione e nei processi produttivi Luca Casarotto, Laura Cavasin, Anna Zandanel	418

Sistema Prodotto-Servizio per l'arredo: un'analisi della letteratura per definire la relazione con la sostenibilità Mattia Italia, Xue Pei, Francesco Zurlo	427
Evoluzione sostenibile nel design di piccoli elettrodomestici: un'innovativa metodologia NPD orientata all'uso consapevole di fonti e risorse Venanzio Arquilla, Benedetta Rotondo	436
World-making dei sistemi agro-industriali e rurali: progettare e valutare gli impatti Silvia Barbero, Fabiana Rovera	442
Eco-Design360: trasformazione circolare e digitale nell'ecosistema tessile italiano Matteo Bertelli, Letizia Giannelli, Claudia Morea, Chiara Rutigliano	451
Food Atlas. Una piattaforma digitale per il sistema cibo della Laguna di Venezia Francesca Ambrogio, Amerigo Alberto Ambrosi, Marta De Marchi, Alessandra Marcon	459
Design per la decarbonizzazione: <i>living labs</i> per le isole minori del Mediterraneo Francesco Armato, Riccardo Maria Pulselli	468
● Tavolo Innovazione sociale	
Storie di innovazione sociale Cristian Campagnaro, Pietro Costa, Raffaella Fagnoni	477
<i>Living Labs</i> ed ecosistemi partecipativi: il "luogo vivente" come fonte e risorsa per il design Diletta Damiano, Massari Sonia	483
Mappe e partecipazione. Natura ibrida degli strumenti di cartografia collettiva critica Laura Bortoloni	495
Abitare Poeticamente Qui: avverbi del fare Silvana Kühtz	503
Il co-design e le sue fonti. Le persone come risorse per il progetto e progetto come risorsa per le persone Cristian Campagnaro, Sara Ceraolo	511
L'artefatto come materia in-formata. I contesti multiculturali come risorsa per la definizione di strategie <i>design-oriented</i> Michela Carlomagno, Alessandra Clemente, Ibtissam Jayed, Stefano Salzillo	519
<i>Empowerment</i> attraverso il design: circolarità di fonti e risorse nella progettazione di processi educativi per quartieri popolari napoletani Susanna Parlato, Iole Sarno	526
<i>Re-orienting design</i>: fonti, risorse e pratiche di progettazione eco-sociale Paria Bagheri Moghaddam, Fabio Ballerini, Giulia Pistoresi, Jing Ruan, Margherita Vacca	535
Il design per gli atteggiamenti inclusivi: fonti e risorse per esplorare un nuovo approccio Daniele Busciantella-Ricci, Alessandra Rinaldi	543
● Tavolo Well-being	
Lo stato della ricerca Well-being Raffaella Massacesi, Claudia Porfirione, Maximiliano Romero	552

Dispositivi <i>autism-friendly</i> per spazi museali: prototipi sperimentali inclusivi per l'osservazione e la percezione dell'opera d'arte Roberto Bianchi, Morena Barilà, Marco Elia	559
Testimonianze, esperienze, storie, e ricordi personali: un approccio relazionale nei processi partecipativi con anziani con demenza Silvia Maria Gramegna	567
Design for AIRC. Il design che traduce la ricerca medico-scientifica in cultura della prevenzione Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Carla Langella	574
DEMETRA: un approccio sistemico e integrato fondato sull'acquaponica e sulla valorizzazione degli scarti per la creazione di un sistema alimentare pilota Edoardo Amoroso, Ivo Caruso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi, Alfonso Morone	582
Inclusione è partecipazione. Esperienze di co-progettazione per una segnaletica accessibile all'IST - Lisbona Giulia Beltramino, Daniela Bosia, Claudia De Giorgi, Silvia Di Salvatore	589
Design e formazione professionale per la transizione sostenibile del <i>MedTech</i> europeo Amina Pereno, Mariapaola Puglielli	597
Emergenza e innovazione: il ruolo strategico del design Laura Giraldi, Marta Maini, Francesca Morelli	605
● Tavolo Design per i patrimoni	
Patrimoni come risorse generative. Processi e prospettive nella ricerca di design Alessandra Bosco, Emanuela Bonini Lessing, Marina Parente	614
Archivi d'impresa, memoria storica e dialogo culturale. Scenari di sopravvivenza degli artefatti comunicativi attraverso la mediazione culturale-educativa del designer Alessio Caccamo, Fabiana Candida, Gianluca Carella, Anna Turco	621
<i>Immaterial Observatory</i>: mappare il capitale intangibile d'impresa e il contributo del design all'innovazione Alberto Bassi, Francesco Bergamo, Alessandra Bosco, Lucilla Calogero, Giulia Ciliberto	631
Il patrimonio tessile in Veneto: fonti, design e risorse Sandra Coppola	638
<i>Connecting Communities</i>. Co-design per la valorizzazione di patrimoni culturali nel centro storico di San Marino Silvia Gasparotto, Anna Guerra, Margo Lengua	645
<i>Design Driven Capacity Building</i>. Sviluppo di capacità e responsabilità sociale: risorse per il design Emanuela Bonini Lessing, Silvia Maria Carolo, Mario Ciaramitaro	653
La Nuova Libbaneria Mediterranea: lavorazioni tradizionali per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali Rosanna Cianniello	661
Dal racconto alla rigenerazione territoriale: design partecipativo per tutelare e riattivare luoghi e comunità Federica Delprino, Omar Tonella	669
Storie di materiali: interazioni e riusi nei sistemi produttivi locali Pietro Costa, Michele De Chirico, Raffaella Fagnoni, Annapaola Vacanti	678

● Tavolo Fonti e patrimoni del design

- Fonti e patrimoni del design e per la cultura del design** 686
Fiorella Bulegato, Rosa Chiesa, Elena Fava
- Design philology: fonti e storie della formazione e ricerca in design in Italia*** 691
Paola Bertola, Eleonora Lupo, Clorinda Sissi Galasso, Marco Quaggiotto, Agnese Rebaglio
- Fonti e metodi della ricerca tipografica nei musei: i primi passi della catalogazione e diffusione della collezione Tércio Gaudêncio al Museo Paulista** 700
Fernanda Duarte Bruneli, Rodrigo Mantoan Cavalcante Muniz, Fabio Mariano Cruz Pereira, Solange Ferraz de Lima, Camila Kurianski Freitas Santos, Fabiola Margoth Zambrano Figueroa de Miranda, Yukie Camila Ohashi
- La crisi delle fonti. Questioni critiche nella mappatura di trenta anni di storia del web design italiano** 709
Letizia Bollini, Francesco E. Guida
- Costellazioni tipografiche, galassia Italia. Ricognizione su fonti e risorse della tipografia in Italia** 717
Veronica Dal Buono, Monica Pastore, Federico Rita
- Archivio Fiorella Mancini. Metodi e criticità nel conservare e valorizzare il patrimonio materiale della moda** 726
Alessandra Varisco
- Dal tessuto alla carta: materiali per la ricerca nel progetto di Seth Siegelau** 734
Saul Marcadent
- Dalle fonti ai trend della ricerca: una prospettiva *data driven* applicata alle pubblicazioni su rivista del settore ICAR/13** 741
Ester Iacono, Cristina Marino, Paolo Tamborrini, Francesca Tosi

● Tavolo Manifattura e imprese italiane

- Design e manifattura italiana nei processi trasformativi del made in Italy** 749
Vincenzo Cristallo, Maddalena Dalla Mura, Gabriele Monti
- Le Grand Tour d'Italie: viaggio esplorativo dei *savoir-faire* italiani per Dior** 754
Nicholas Bortolotti
- Framing the values: costruire l'atlante dei valori del Made in Italy circolare e sostenibile*** 761
Eleonora D'Ascenzi, Irene Fiesoli, Ami Licaj, Giuseppe Lotti, Elisa Matteucci
- Il progetto *Crafting Europe*. Design e artigianalità supportati dalle tecnologie digitali** 768
Gabriele Goretti
- Design per il Made in Italy sostenibile: tecnologie, processi e strumenti per la produzione circolare nell'ecosistema manifatturiero italiano** 776
Luca D'Elia, Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello, Viktor Malakucz, Carmen Rotondi
- Shopping experience* del Made in Italy: nuovi paradigmi di *user engagement* nei contesti di vendita ed esposizione** 784
Carlotta Belluzzi Mus

Bamboo Made in Italy: progettare con la “straniera” verde

Nicolò Di Prima

793

Re-Think. Re-Design. Re-Start.

Ripensare lo scarto tessile nella filiera moda

Elisabetta Cianfanelli, Paolo Franzo, Elena Pucci, Maria Antonia Salomè

802

Alive and kicking: 30 anni di luav design

Alberto Bassi, Davide Crippa, Gianni Sinni

816

Venezia 4-5 luglio 2024. Design e ricerca: fonti e risorse

823

Teorie al plurale. Verso un manifesto delle fonti teoriche nel design e nella moda

Saul Marcadent

Università Iuav di Venezia

Chiara Scarpitti

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

con

Annarita Bianco

Francesco Cantini

Raffaele La Marca

Carmelo Leonardi

Michela Mattei

Eugenia Morpurgo

Carmen Trischitta

L'orizzonte teorico qui delineato mostra la porosità del design, in quanto disciplina ricettiva alla ricerca e capace di porsi in ascolto, intrinsecamente rivolta verso una pluralità di conoscenze e di competenze. Il seminario *Teorie* raccorda idee di ricerca permissive rispetto alle modalità di espressione, che precisano un posizionamento e acquistano ulteriore efficacia nel momento in cui entrano in contatto l'una con l'altra.

Dalle forme di vita a quelle digitali, dalle risorse energetiche a quelle informatiche, il manifesto mostra uno sguardo sensibile alle fonti, rivendica il ruolo della ricerca come “utilità rifondativa” e intende riportare l'attenzione del design verso un orizzonte post-antropocentrico, privo di intenzioni di dominio, e aperto a intelligenze collettive. Scompare il confine tra fonte naturale e fonte artificiale, attraverso un principio di inclusione che accoglie una logica non binaria tra forme di vita umane e inumane/artificiali.

Questo manifesto è inteso come documento capace di tenere insieme una pluralità di visioni e scrivere i cinque punti programmatici che seguono ha permesso di soffermarsi sui principi fondanti e sulle ragioni ultime del lavoro di coloro che lo hanno redatto, sottolineandone l'eticità e la concentrazione. Ha permesso, infine, di entrare in contatto diretto con il tempo presente, provando a comprenderlo e padroneggiarlo.

Un autore chiave, non direttamente connesso alle singole idee ma capace di abbracciarle nella loro eterogeneità è Édouard Glissant, in particolare per due costrutti teorici da lui elaborati nel suo testo seminale *Poetica della relazione*: il “diritto all'opacità” e il “pensiero arcipelagico”. Con il termine “opaco” l'autore intende il non riducibile, la più vivace delle garanzie di partecipazione e di confluenza e sostiene che le opacità possono coesistere, confluire, tramando tessuti la cui vera comprensione si basa sulla tessitura di questa trama e non sulla natura delle componenti. Si pone in continuità con questo ragionamento il “pensiero arcipelagico”, che tenta di rendere giustizia alla molteplicità del mondo ed è antitetico al “pensiero continentale”, che rivendica l'assolutezza e una visione del mondo singolare. Contro le forze omologanti della globalizzazione, Glissant conia il termine *mondialité*, che si riferisce a forme di scambio planetario che riconoscono e conservano la diversità e la creolizzazione.

Fonti pluriverse

Risorse umane, artificiali, pluriverse: le risorse possono afferire più dimensioni della ricerca e sovrapporsi fra loro, così come le fonti. Fuori da una logica monodisciplinare, le fonti del design e della moda provengono da un'eterogeneità di saperi, spesso solo apparentemente lontani dalla cultura del progetto. Dalle scienze naturali a quelle computazionali, fino all'antropologia e all'etologia, guardare alle fonti nella loro multidimensionalità significa saper interpretare la contemporaneità con uno sguardo aperto, che accoglie la profondità e si misura con cambi di scala frequenti. Il rapporto con le altre discipline muta, nella misura in cui ogni sapere si concatena all'altro secondo sequenze inaspettate, eppure rappresentative, di una ricerca che supera i limiti prefissati dai sistemi formalisti all'interno dei quali il sapere accademico è spesso confinato.

Fonti alleate

Riposizionando la cultura del design e della moda come contributi virtuosi per una convivenza planetaria a basso impatto e a tutela degli ecosistemi, ora più che mai, è urgente stabilire alleanze. In una prospettiva postumana, capace di rispondere alle crisi globali, potremmo riferirci a una comunanza di intenti e interessi che attraversano le specie, gli oggetti, l'intero sistema delle risorse che gli umani manipolano e trasformano. Trattare le risorse come alleate significa responsabilizzarsi alla coesistenza e orientare il nostro agire in un'ottica di cooperazione, sensibilizzando alla diversità e alla pluralità. L'attitudine del designer a un fare relazionale, attraverso saperi e competenze, conduce, per sua natura, alla possibilità di associare e mescolare risorse solo in apparenza divergenti, con il privilegio di riscoprire inediti innesti e rapporti d'interdipendenza.

Fonti trasparenti

La non neutralità delle tecnologie, così come la loro invasività, impatta sulla contemporaneità a più livelli. L'enorme quantità di dati, dispositivi e interazioni che l'attuale fase tecnologica produce ci pone di fronte a un ampio insieme di criticità e paradossi che nega ogni trasparenza. In relazione all'utilizzo delle risorse, da quelle invisibili a quelle più tangibili, appare sostanziale invocare una svolta. Tra le possibilità tecnologiche anti-sistemiche troviamo l'open hardware, il low tech e il lo-TEK. Accanto a queste, emerge l'importanza di restituire alla materia fisica un valore e un peso ecologico. Nell'ottica della sostenibilità, si tratta di ritornare ai principi di autonomia, riparabilità, durevolezza e accessibilità. Reclamare fonti trasparenti significa, pertanto, mettere in discussione l'obsolescenza programmata dei prodotti elettronici, restituire valore alla materia e all'energia prodotta, decentralizzare il potere della tecnologia, restituendo a ciascun individuo consapevolezza e autonomia. In una prospettiva di adeguatezza delle fonti, una politica di questo tipo potrebbe favorire investimenti locali e sensibilizzare ciascun territorio verso ciò che produce e consuma, disvelando la duplice capacità costruttiva e distruttiva del design.

Fonti interspecie

L'essere umano per lungo tempo non ha riconosciuto capacità cognitive alle altre specie. La scoperta di altre intelligenze ha spalancato l'orizzonte a una serie di interrogativi che, se da un lato, rimettono in discussione la nostra centralità, dall'altro accolgono tutta una serie di incertezze e disequilibri permanenti. In questa mescolanza tra corpi, relazioni, materie vibranti e intelligenze, l'approccio interspecie si esprime attraverso un'attitudine sempre più attenta nei confronti delle apparenze plurali con cui si manifesta la realtà. La consapevolezza di tale coesistenza, nel rispetto e valorizzazione delle diversità, risulta essere la posizione paradigmatica della contemporaneità. Una contemporaneità che non perpetua un modello antropocentrico ma, al contrario, ricolloca l'uomo su un piano di corrispondenza con le altre esistenze come le piante e gli animali, nella condivisione dei cicli di nascita, alimentazione, crescita e morte.

Fonti *more-than-human*

Il tema del *more-than-human* riorienta la cultura del design e della moda in accordo a una relazione co-evolutiva tra uomo, natura e tecnologia. In quest'ottica, la cooperazione tra fonti umane e non umane, può condurre a un dialogo simbiotico e complementare tra entità artificiali e organiche, secondo un rapporto di co-creazione attiva e reciprocità. L'incremento di fonti *more-than-human* non va inteso come una forzatura ma, piuttosto, come il risultato naturale di un insieme di dati fattuali prodotti dall'evoluzione umana stessa. In tal senso, l'ampliamento e la diversificazione dei dataset che costituiscono la rete primaria che nutre gli algoritmi del digitale potrebbe aprire la strada allo sviluppo di processi nei quali l'*agency* umana è soltanto marginale.

Il pensiero filosofico di Édouard Glissant si colloca in apertura del manifesto *Teorie al plurale*, in quanto capace di raccordare una molteplicità di idee di ricerca e, dunque, di approcci e di posture. Rispetto alla produzione teorica dell'autore, *Poetica della relazione. Poetica III* (2019), pubblicato originariamente in lingua francese nel 1990, approfondisce l'idea di "creolizzazione" delle culture, che non si basa sull'appartenenza a un territorio e non si chiude nell'autismo identitario ma fonda le basi di un'autentica relazione e di un divenire di scambio continuo con l'altro. Glissant, che predilige una scrittura disorganica ed errante agli sviluppi rettilinei, parla di "pensiero arcipelagico", contrapposto all'unidirezionalità del "pensiero continentale".

I cinque punti del manifesto, che seguono all'introduzione, mettono in luce una pluralità di concetti-chiave esplicitati attraverso un uso consapevole e sostenibile delle fonti e delle risorse. Le alleanze che il manifesto invoca sono eterogenee, unite da un'idea di sapere transdisciplinare. Questo tema è affrontato nel volume *Pluriverso. Dizionario del post-sviluppo* (2019) che raccoglie oltre cento saggi autoriali, di provenienza globale, suddivisi in categorie quali esperienze, soluzioni, trasformazioni e riporta una serie di alternative concrete al reale.

L'urgenza di tecnologie trasparenti che pervadono sia l'agire umano che il digitale ci appare essere ben rappresentata dal pensiero di Philippe Bihoux in *The Age of Low Tech: Towards a Technologically Sustainable Civilization* (2014). In questo volume l'autore esplicita come la ricerca di soluzioni tecnologiche complesse e *high tech* non conduca verso alternative resilienti e sostenibili. Al contrario, per la salvaguardia del pianeta, suggerisce l'impiego di risorse *low tech* e a basso impatto. Su questa traccia si muovono anche Timothy Morton e Leonardo Caffo. Nel volume *Iposoggetti. Sul diventare umani* (2021), Morton, in dialogo con Dominic Boyer, racconta delle specie native e plurali dell'Antropocene. Definisce queste specie come anti-razziste, queer, ecologiche, transumane, interumane e, in relazione alle tecnologie digitali, completamente immerse in una dimensione offline e di autoproduzione. Nel suo saggio *Velocità di fuga. Sei parole per il contemporaneo* (2022), Caffo si sofferma sull'offline poiché, secondo l'autore, l'allontanamento dal digitale può ricondurci al corpo vivente e mortale come fulcro di ogni politica. Centrali sono anche gli studi di Giuliana Bruno – e in particolare il suo testo *Superfici. A proposito di estetica, materialità e media* (2016) – che esplorano il concetto di materialità e le sue molteplici manifestazioni. Nella cultura del presente segnata dal virtuale, Bruno riporta al centro la superficie in quanto spazio di mediazione e luogo di relazioni materiali.

Le risorse e le fonti contemporanee non afferiscono mai solamente all'umano ma inglobano in maniera sempre più inclusiva altre categorie dell'esistenza. La coesistenza interspecie è, in questo senso, una delle posizioni teoriche emblematiche della contemporaneità. Questa coesistenza è ben espressa nei testi di Morton, che attraversa con disinvoltura temi come il corpo e la matericità. In *Ecologia oscura: logica della coesistenza futura* (2022), l'autore ci pone di fronte a una nuova consapevolezza ecologica e antigerarchica, che assume anche la valenza di una direzione politica, una forma di riconoscimento del non-umano come parte essenziale del tutto. Nella messa in crisi di uno sguardo antropocentrico, la femminista e filosofa Rosi Braidotti ha anticipato alcune delle dialettiche caposaldo di tale visione. Ne *Il postumano. La vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte* (2014) Braidotti discute la filosofia postumanista, gli effetti del pensiero post-antropocentrico e le nuove forme di neoumanesimo che emergono dagli studi postcoloniali, dai gender studies e dall'ambientalismo, in sinergia con il pensiero pionieristico di Donna Haraway.

Il manifesto programmatico *Teorie al plurale* si conclude con il concetto del *more-than-human*. Appartengono a questa ca-

tegoria tutte quelle fonti e risorse che spostano il loro baricentro dall'umano al non-umano, verso una realtà *entangled* e iperconnessa. Il volume *More-than-human* (2019) descrive perfettamente questa mescolanza tra corpi, materie e intelligenze diversificate, attraverso i contributi di una serie di pensatrici e pensatori che hanno riflettuto, tra il 2019 e il 2020, sull'urgenza di una riflessione post-antropocentrica. A partire dalle ecologie e dalle tecnologie dell'ingiustizia sociale e climatica, nonché dalle dinamiche distruttive dell'antropocentrismo, il volume propone intrecci, contrasti e cure riparatrici tra le specie e gli esseri grazie a uno sguardo sempre più affilato sulle apparenze molteplici con cui si manifesta la realtà. Una posizione filosofica, questa, che colloca la cultura del progetto all'interno di un ecosistema plurale, caratterizzato da molteplici entità nella percezione che l'intero pianeta sia un unico spazio legante e metamorfico, come sostiene Emanuele Coccia in *Metamorfosi. Siamo un'unica, sola vita* (2022).

Infine, la produzione riflessiva e teorica di autori come Tim Ingold e Pierre Lévy ha contribuito in modo determinante all'elaborazione e alla stesura del manifesto. Lavori pionieristici come *The Appropriation of Nature. Essays on Human Ecology and Social Relations* e *L'intelligence collective. Pour une anthropologie du cyberspace*, concepiti, rispettivamente, da Ingold e Lévy alla soglia degli anni novanta, entrano in aperto dialogo con le teorie di Glissant, ugualmente inclusive e interlocutorie, affrontando criticamente l'agire umano in chiave ecologica e i concetti di cybercultura e cyberdemocrazia, fissando al centro la dimensione relazionale. Di questi autori si suggeriscono *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio* (2002), traduzione in lingua italiana del testo originariamente pubblicato in francese, ed *Ecologia della cultura* (2016), raccolta di saggi che propone un percorso ragionato dell'opera di Ingold, dalle prime teorizzazioni fino agli scritti più recenti.

Riferimenti bibliografici

Bihouix, P. (2014). *The Age of Low Tech: Towards a Technologically Sustainable Civilization*. Policy Press.
 Boyer, D. & Morton, T. (2022). *Iposoggetti, Sul diventare umani*. Luiss University Press.
 Braidotti, R. (2014). *Il postumano. La vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte*. Derive Approdi.
 Bruno, G. (2016). *Superfici. A proposito di estetica, materialità e media*. Johan & Levi.

Caffo, L. (2022). *Velocità di fuga. Sei parole per il contemporaneo*. Einaudi.
 Coccia, E. (2022). *Metamorfosi. Siamo un'unica, sola vita*. Einaudi.
 Glissant, É. (2019). *Poetica della relazione. Poetica III*. Quodlibet.
 Ingold, T. (2016). *Ecologia della cultura*. Meltemi.
 Jaque, A., Otero Verzier, M. & Pietroiusti, L. (2019). *More-than-Human*. Het Nieuwe Instituut.

Kothari, A., Salleh, A. Escobar, A., Demaria, F. & Acosta, A. (2019). *Pluriverso. Dizionario del post-sviluppo*. Orthotes.
 Lévy, P. (2002). *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*. Feltrinelli.
 Morton, T. (2022). *Ecologia oscura: logica della coesistenza futura*. Luiss University Press.

Design e Ricerca: Fonti e Risorse esplora le connessioni, le tensioni e le opportunità che emergono oggi all'incrocio tra ricerca, progetto e società. A partire dal tema proposto dalla Conferenza annuale SID 2024, il volume affronta il ruolo delle *fonti* e delle *risorse* come elementi generativi e propulsori della ricerca in design, intese al tempo stesso come origine, sostegno e risultato dei processi progettuali.

Il contesto contemporaneo – segnato da crisi ambientali, transizioni tecnologiche, mutamenti sociali e culturali – sollecita una riflessione critica sul contributo del design nel costruire visioni rigenerative, accessibili e collettivamente responsabili. Attraverso gli esiti dei Tavoli e dei Seminari *Fonti e Risorse*, il volume restituisce una mappatura articolata delle traiettorie di ricerca nel panorama nazionale, mettendo in dialogo prospettive teoriche, metodologiche, pedagogiche e progettuali.

I contributi raccolti – provenienti da 25 sedi universitarie e selezionati tramite *double-blind peer review* – testimoniano la pluralità e la vitalità del campo del design: dalle pratiche di sostenibilità e innovazione digitale alle dimensioni sociali, educative e culturali del progetto. L'attenzione a *fonti e risorse* si configura qui come un dispositivo concettuale per ripensare criticamente i fondamenti del sapere progettuale e per ridefinire, attraverso il confronto e la collaborazione, i confini in continua evoluzione della ricerca in design.